

## **Programma annuale delle attività dell'Ufficio parlamentare di bilancio**

**Anno 2022**

**(secondo quanto richiesto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243, art. 18, c. 4)**

L'obiettivo dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) è contribuire alla sostenibilità della finanza pubblica garantendo la trasparenza dei conti al servizio del Parlamento e dei cittadini. Come specificato dalla sua legge istitutiva (L. 243/2012, cosiddetta legge rinforzata, per l'attuazione del nuovo art. 81 della Costituzione), l'UPB: verifica e valuta le previsioni macroeconomiche e quelle di finanza pubblica; quantifica l'impatto macroeconomico e sui conti pubblici dei provvedimenti legislativi di maggiore rilievo; analizza gli andamenti di finanza pubblica, anche per sotto-settore, e verifica la sostenibilità dei conti pubblici nel lungo periodo; valuta il rispetto delle regole di bilancio e controlla l'attivazione e utilizzo di alcuni istituti previsti dal quadro di regole europee (in particolare, il meccanismo correttivo e l'autorizzazione in caso di evento eccezionale). Infine, predispone analisi e rapporti anche su richiesta delle Commissioni parlamentari competenti in materia di finanza pubblica.

Il nuovo Consiglio dell'UPB è stato nominato il 18 gennaio 2022 dai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

### **1. L'attività di analisi**

#### *1.1 L'attività svolta nel 2021*

Nel 2021 si è svolta, come negli anni precedenti, l'attività istituzionale di analisi dei documenti programmatici di finanza pubblica (Documento di economia e finanza (DEF) e Nota di aggiornamento del DEF (NADEF)). In particolare, i risultati della validazione delle previsioni macroeconomiche ufficiali (tendenziali e programmatiche) e della valutazione della finanza pubblica sono stati resi disponibili alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato in occasione delle audizioni tenute nel corso dell'esame parlamentare dei documenti programmatici del Governo e sono poi confluiti nel *Rapporto sulla programmazione di bilancio 2021* e nel *Rapporto sulla politica di bilancio 2022*.

Oltre ai *Rapporti*, sono stati prodotti numerosi documenti di approfondimento su temi specifici, autonomamente individuati dall'UPB nell'ambito dei compiti a esso attribuiti dalla legge istitutiva o elaborati per rispondere a richieste delle Commissioni parlamentari. In particolare, sono state svolte, oltre alle audizioni e alle memorie sui documenti programmatici del Governo e sulla legge di bilancio, otto audizioni o memorie su tematiche rilevanti per la finanza pubblica (due sulla riforma fiscale, una sul

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), una sull'assegno unico e universale per i figli a carico, una sul disegno di legge delega per il sostegno e la valorizzazione della famiglia, due sui decreti di sostegno a fronte delle conseguenze economiche e sociali del COVID-19, una sullo stato di attuazione del federalismo fiscale) e pubblicati numerosi contributi di analisi nelle diverse collane (due Note di lavoro, tre Focus tematici e cinque Flash). Tra i temi approfonditi nelle varie collane: la revisione dell'Irpef nella manovra di bilancio, il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche Amministrazioni, le proiezioni di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in Italia, il reddito di emergenza, l'impatto finanziario del PNRR, l'analisi dell'impatto finanziario della legge di bilancio per il 2021 approvata dal Parlamento, la dinamica del debito pubblico in rapporto al PIL nel medio termine, gli effetti del coordinamento delle politiche di bilancio in un'area valutaria sul sentiero di riduzione del debito pubblico. Specifiche analisi hanno riguardato il confronto tra le strategie di bilancio dei principali paesi della UE, indicate nei programmi di stabilità e convergenza di aprile e nei documenti programmatici di bilancio di ottobre, e le relative opinioni e stime della Commissione europea.

Nel 2021 sono state inoltre pubblicate quattro edizioni della Nota sulla congiuntura, nelle quali si è analizzata con cadenza trimestrale l'evoluzione dell'economia italiana e internazionale. Ciascuna Nota includeva un approfondimento e, come di consueto, due di questi hanno riguardato le previsioni per l'economia italiana (febbraio e agosto); negli altri due casi si è presentata, in aprile, un'analisi controfattuale sull'andamento dell'economia nel 2020 a seguito del COVID-19, mentre in ottobre sono stati proposti alcuni scenari sull'evoluzione dell'inflazione in funzione delle diverse ipotesi sulle quotazioni delle materie prime.

È inoltre proseguito lo sforzo volto a potenziare e affinare gli strumenti quantitativi di analisi.

Nell'ambito della valutazione macroeconomica, è stata svolta l'attività periodica di manutenzione e miglioramento dei modelli di previsione di breve termine del PIL e delle sue componenti, utilizzati per orientare le stime annuali del modello macroeconomico e per le analisi sul ciclo economico diffuse con la *Nota sulla congiuntura*. I modelli dell'UPB sono stati ristimati al fine di controllarne le proprietà statistiche e la significatività dei parametri in relazione ai più recenti dati economici. Sono stati inoltre introdotti, testati e consolidati dati di flussi di spesa (fatturazione e pagamenti), nonché serie relative ai trasporti di merci. Sempre riguardo alle analisi congiunturali, è proseguita l'attività periodica di manutenzione e miglioramento degli indicatori utilizzati per la valutazione del ciclo economico effettuata nella *Nota sulla congiuntura*.

Riguardo agli strumenti quantitativi di medio termine, l'attività di manutenzione del modello di previsione macroeconomica MeMo-It è consistita nel valutare le proprietà stocastiche delle equazioni del modello attraverso test di corretta specificazione, stabilità strutturale e capacità previsiva su diversi campioni storici. Sono stati inoltre

migliorati i programmi di simulazione in grado di realizzare il *Tinbergen-targeting*, utile sia per valutare le condizioni necessarie per il raggiungimento di obiettivi di politica economica, sia per rendere più rapido e preciso l'allineamento delle principali variabili endogene quando vengono rilasciati dall'Istat nuovi conti nazionali annuali.

Sempre nell'ambito della modellistica di medio termine si è inoltre intervenuti sul modello UPB per la stima del prodotto potenziale, per tenere conto dell'anomala fase ciclica legata agli effetti economici della pandemia da COVID-19. Sono state infine estese le stime sull'impatto macroeconomico dei progetti di investimento predisposti con il PNRR, utilizzando gli strumenti di simulazione macroeconomica MeMo-It e GEM (*Global Economic Model*).

Per quanto riguarda i modelli di microsimulazione utilizzati per le analisi settoriali, il modello *tax-benefit* delle famiglie è stato oggetto di rilevanti interventi riguardanti le fonti utilizzate e le potenzialità di simulazione. Si è provveduto a una ristrutturazione delle procedure di base del modello basato sul campione SILC per renderle più efficienti. Inoltre, grazie alla disponibilità di nuovi dati amministrativi associati ai dati campionari, sono stati sviluppati nuovi moduli di simulazione.

In particolare, sono state integrate strutturalmente nelle procedure del modello le informazioni relative agli estratti conto contributivi, necessari per disporre di un quadro dettagliato sull'occupazione dei soggetti presenti nel campione SILC e sulla loro carriera progressa. Questi dati sono stati utilizzati in diverse analisi, in particolare, relative ai provvedimenti legati al COVID-19 (per i quali la disponibilità di informazioni puntuali sulla condizione lavorativa sono risultate essenziali) e analisi riguardanti la riforma dell'Irpef. Sono state inoltre integrate nel modello le informazioni amministrative riguardanti i familiari a carico, consentendo un raffronto tra le famiglie fiscali simulate sulla base delle informazioni socio-economiche rilevate nell'indagine Istat (i nuclei composti dai soggetti che usufruiscono delle agevolazioni e dai soggetti a carico) e quelle effettive riscontrabili dai dati amministrativi. In questo modo è stato possibile ricostruire i rapporti di "carico fiscale" tra soggetti non appartenenti al medesimo nucleo familiare ed evidenziare un imperfetto *take-up* delle detrazioni fiscali per familiari a carico, ossia la presenza di soggetti potenzialmente a carico a cui non corrisponde una effettiva fruizione delle corrispondenti detrazioni. I risultati di questo procedimento di integrazione hanno consentito di produrre stime più affidabili nel quadro delle analisi di valutazione dei provvedimenti riguardanti l'assegno unico universale.

Sempre nell'ambito delle analisi mirate alla ricostruzione dei rapporti tra soggetti all'interno dei nuclei familiari sono state integrate le informazioni relative alle dichiarazioni ISEE. Ciò ha consentito di verificare l'esistenza di significative differenze tra i nuclei familiari "anagrafici" così come rilevati nel campione e la composizione dei nuclei presenti nella dichiarazione ISEE e di migliorare l'analisi dei provvedimenti relativi a misure regolate dall'indicatore. Sono stati inoltre definiti i fabbisogni informativi riguardanti ulteriori basi dati amministrative relative, da un lato, agli assegni familiari

(per condurre analisi di impatto dell'assegno unico) e, dall'altro, alle dichiarazioni ISEE per più anni (per cogliere la dinamica della composizione dei nuclei familiari), di cui fare richiesta all'INPS.

Sono stati acquisiti dal Dipartimento delle finanze e integrati strutturalmente nel modello i dati catastali di tutti gli immobili che, anche per una frazione d'anno, sono risultati intestati ai soggetti facenti parte del campione Istat, colmando un importante *gap* informativo riguardante gli immobili. È stata effettuata un'operazione di incrocio tra le informazioni rinvenibili dalle dichiarazioni Irpef e le rilevanze catastali ed è stato quindi ristrutturato il modulo di simulazione dell'Imu. L'integrazione di queste informazioni ha consentito di sviluppare analisi più puntuali riguardanti i provvedimenti relativi al comparto immobiliare, come ad esempio i *bonus* edilizi. Inoltre, sono state integrate le informazioni dell'OMI sulle quotazioni immobiliari, al fine di condurre analisi sul rapporto tra valore di mercato e base imponibile delle imposte immobiliari.

Infine, è stata realizzata una prima versione del modello *tax-benefit* completo, basato sul campione Istat sui consumi delle famiglie. Per i soggetti intervistati in questa indagine sono state acquisite le medesime informazioni di cui si dispone per i soggetti intervistati nell'indagine SILC. Lo sviluppo di due modelli paralleli, realizzati su indagini campionarie differenti e integrati con il medesimo set di informazioni amministrative richiede un importante lavoro di omogeneizzazione delle diverse fonti e la stima di variabili non disponibili in una delle due indagini (è il caso ad esempio del patrimonio mobiliare per le famiglie dell'indagine sui consumi per le quali non è disponibile una dichiarazione ISEE). La disponibilità di informazioni integrate, sulle medesime famiglie, dei comportamenti di consumo e delle disponibilità economiche (reddito, ISEE) ha consentito di svolgere, nella prima parte del 2022, le analisi riguardanti l'impatto distributivo dell'incremento dei prezzi dei beni energetici. Il lavoro di integrazione è ancora in corso e, una volta ultimato, consentirà di sviluppare un'unica unità operativa di simulazione standardizzata, su cui sarà possibile eseguire le medesime procedure su entrambi i campioni. Il lavoro di standardizzazione riguarderà anche l'integrazione operativa dei modelli sulle imposte dirette e indirette, nonché una piattaforma per la valutazione dell'impatto distributivo dell'inflazione.

Per quanto riguarda il modello di microsimulazione sulla tassazione delle società di capitali (MEDITA), in primo luogo, sono state aggiornate la banca dati e le procedure per il calcolo delle basi imponibili e dell'imposta per tenere conto dei dati amministrativi relativi alle dichiarazioni fiscali per l'anno d'imposta 2019. In secondo luogo, sono state estese al 2021 le procedure di simulazione per tenere conto delle misure fiscali che hanno modificato le basi imponibili delle imprese. Si è inoltre effettuato regolarmente l'aggiornamento della banca dati di Mediocredito centrale sulle garanzie pubbliche concesse alle imprese e dei dati di fatturazione elettronica forniti mensilmente dall'Agenzia delle entrate.

Per quanto riguarda il potenziamento del modello, l'attività è stata concentrata in particolare sulle misure straordinarie adottate per aiutare le imprese nel periodo dell'emergenza sanitaria. In particolare, con riferimento al 2020, la banca dati del modello è stata integrata: a) in anticipo rispetto all'attività ordinaria, con i dati economico-finanziari disponibili a novembre 2021 per il 55 per cento delle società di capitali (83 per cento del fatturato); b) con i dati di fonte Mediocredito centrale sulle garanzie pubbliche concesse alle imprese. Questo ha permesso di effettuare, per un sottoinsieme rilevante delle imprese presenti nel modello, una prima valutazione sia degli effetti delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria sui ricavi e sui costi, sia della nuova condizione economico-finanziaria conseguente al crescente indebitamento delle imprese incentivato dalla concessione delle garanzie pubbliche.

È proseguita l'attività di aggiornamento e affinamento del modello di previsione della spesa pensionistica nel breve-medio periodo mediante utilizzo dei mesodati di fonte INPS sui profili delle carriere e sui montanti contributivi dal 1995 ed è stato oggetto di aggiornamento e manutenzione ordinaria il modello di previsione della spesa sanitaria.

Per assicurare la continuità della capacità predittiva dei conti pubblici, nel corso del 2021 è stata condotta l'ordinaria manutenzione e gestione dello strumento di previsione delle entrate tributarie, del *dataset* contenente il riepilogo di tutte le misure discrezionali, e dei *dashboard* funzionali in particolare al monitoraggio dei principali aggregati di finanza pubblica in corso d'anno.

Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'attuazione del PNRR è stato, tra le altre cose, costruito un *dataset* contenente le informazioni relative ai singoli bandi di assegnazione di progetti e di risorse che soprattutto riguardano le Amministrazioni locali come soggetti attuatori, che verrà regolarmente aggiornato.

Per quanto riguarda l'analisi di sostenibilità del debito, il relativo *framework* è stato affinato in particolare attraverso la suddivisione della componente del debito a medio-lungo termine a rendimenti variabili tra la componente indicizzata all'inflazione e quella indicizzata ai tassi di interesse a breve. Le principali caratteristiche del *framework* sono state inoltre documentate attraverso la pubblicazione di un'apposita *Nota di lavoro*.

## 1.2 Il programma di lavoro per il 2022

Per il 2022 l'obiettivo primario continuerà a essere il rafforzamento degli strumenti necessari per lo svolgimento delle attività istituzionali ricorrenti dell'Ufficio: la valutazione dei documenti programmatici di bilancio, nelle sessioni primaverile e autunnale, attraverso la previsione e il monitoraggio degli andamenti dell'economia e della finanza pubblica, nonché l'analisi degli effetti dei provvedimenti legislativi di maggiore rilievo.

Compatibilmente con tale priorità e con i tempi dedicati a lavori che rispondono a richieste *ad hoc*, principalmente provenienti dalle Commissioni parlamentari, verranno poi condotte specifiche linee di ricerca su tematiche di particolare rilievo per il dibattito di politica economica.

Nel corso del primo semestre del 2022, l'UPB ha predisposto, oltre alla consueta audizione sul DEF 2022 – poi confluita con ulteriori approfondimenti nel *Rapporto per la programmazione di bilancio 2022* – tre audizioni su: l'impatto della riforma delle regole di bilancio del Patto di stabilità e crescita sulla finanza pubblica italiana; l'assetto della finanza territoriale e le linee di sviluppo del federalismo fiscale anche alla luce dell'attuazione del PNRR; il cosiddetto "Decreto Aiuti" (DL 50/2022).

Sono state pubblicate analisi riguardanti: i bandi relativi al PNRR destinati agli Enti territoriali; la legge di bilancio per il 2022 approvata dal Parlamento; l'impatto dell'assegno unico universale e della sua interazione con le misure riguardanti l'Irpef; la valutazione *ex post* delle previsioni macroeconomiche del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) dal 2000 in poi. Nel *Rapporto sulla programmazione di bilancio 2022* sono state inoltre valutate le previsioni macroeconomiche ufficiali del Governo degli ultimi quattro anni.

È stato realizzato un primo lavoro in collaborazione con l'INPS sull'effettivo ricorso al canale di pensionamento "Quota 100". È stato verificato quali categorie di lavoratori abbiano fatto maggiore ricorso a "Quota 100", quale sia stato l'effettivo tasso di adesione rispetto alle platee potenziali, quanto il pensionamento sia stato anticipato rispetto ai requisiti ordinari "Fornero" e i costi di questo canale aggiuntivo rispetto alle attese. Un'analisi econometrica ha inoltre messo in evidenza quali caratteristiche soggettive hanno aumentato la probabilità di ricorrere a "Quota 100". Le evidenze emerse dal lavoro potranno in futuro essere di aiuto per simulare e quantificare finanziariamente gli effetti di eventuali riforme delle regole di accesso alla pensione in chiave di una maggiore flessibilità in uscita. Il lavoro è stato presentato alla conferenza organizzata appositamente dall'UPB e dall'INPS lo scorso giugno.

Infine, in collaborazione con IRPET, è stato completato un lavoro volto a valutare le *performance* nei tempi di realizzazione delle opere pubbliche. Partendo da un *dataset* che integra gli Open Data ANAC, con l'archivio di Open Coesione e BDAP relativo alle procedure di appalto realizzate fra il 2007 e il 2021, è stato costruito un modello econometrico che spiega la durata dei progetti infrastrutturali pubblici sulla base di effetti fissi raggruppabili in quattro categorie: livello analitico di lotto, stazione appaltante, area territoriale e impresa aggiudicataria. I risultati forniscono spunti utili per valutare eventuali criticità dei nuovi cantieri finanziati con le risorse del PNRR e del Piano di investimenti complementare e le scelte che i decreti legislativi compiranno per recepire le linee di intervento della legge delega per la riforma del Codice degli appalti (L. 78/2022).

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle attività che si intendono realizzare nella seconda parte del 2022 con riferimento sia agli strumenti di analisi e le linee di ricerca permanenti (par. 1.2.1) sia alle attività di analisi specifiche (par. 1.2.2).

### *1.2.1 Le attività istituzionali ricorrenti: sviluppo degli strumenti di analisi e linee di ricerca permanenti*

Nell'ambito dell'analisi macroeconomica, si procederà alla manutenzione e all'ulteriore adattamento alle specifiche esigenze analitiche dell'UPB del modello di previsione macroeconomica MeMo-It. Alla luce dell'elevata sensibilità del ciclo economico alle quotazioni delle materie prime e per tenere conto delle frizioni nelle catene globali degli approvvigionamenti, si estenderà l'insieme delle variabili esogene internazionali considerate e si procederà alla conseguente specificazione dei relativi blocchi del modello. L'obiettivo è mettere a punto una versione del modello MeMo-It che possa rappresentare scenari più articolati con riferimento a *shock* dal lato dell'offerta e sulle variabili esogene internazionali.

Continuerà l'attività di manutenzione e sviluppo dei modelli di previsione di breve termine del PIL e delle sue componenti, mediante la validazione statistica degli indicatori economici utilizzati, soprattutto in relazione a quelli introdotti di recente e alla ricerca di nuovi indicatori in particolare per il settore dei servizi.

Nell'ambito della finanza pubblica, si proseguirà nel processo di consolidamento e affinamento delle metodologie utilizzate, al fine di rafforzare l'attività di monitoraggio anche a livello settoriale e di comparto, nell'ottica di arricchire il patrimonio informativo funzionale all'elaborazione delle previsioni di breve termine. Verranno ulteriormente sviluppati gli strumenti già utilizzati per la stima di breve periodo della spesa pensionistica e delle altre prestazioni sociali, della spesa sanitaria, di quella per i redditi da lavoro dipendente e delle singole poste delle entrate.

Si proseguirà nell'attività di analisi *ex post* delle previsioni ufficiali di finanza pubblica contenute nei documenti programmatici a confronto con i risultati di consuntivo (con valutazione delle principali determinanti degli scostamenti), in analogia con quanto già realizzato per le principali variabili macroeconomiche.

Si procederà alla manutenzione del modello di previsione degli interessi sui titoli di Stato nazionali, aggiornando la base informativa che alimenta il modello e la base dati pubblicata sul sito dell'UPB per la consultazione. Dal punto di vista metodologico continuerà il lavoro di sviluppo considerando strategie alternative di simulazione della politica di emissione futura che tengano conto congiuntamente di obiettivi costo-rischio sulla vita residua dello *stock* di debito pubblico e sulla spesa per interessi. Infine, continuerà l'integrazione del modello con la stima delle altre componenti che

contribuiscono alla spesa per interessi dell'intera Amministrazione pubblica (PA) in aggiunta ai titoli di Stato.

A supporto dell'attività di analisi, verranno ulteriormente potenziati i modelli di micro-simulazione per le famiglie e per le società di capitali, già utilizzati negli anni passati per la valutazione *ex ante* di alcuni interventi legislativi. Ciò garantirà continuità nella capacità di analisi di tematiche quali la direzione della politica tributaria e l'evoluzione del prelievo per specifici comparti, nonché nell'affidabilità delle valutazioni di impatto *ex ante* ed *ex post* dei provvedimenti legislativi.

In particolare, con riferimento ai modelli sulle famiglie, nel corso dell'anno si provvederà: all'aggiornamento delle basi informative dei modelli basati su SILC e sull'Indagine dei consumi e si acquisiranno informazioni relative agli assegni familiari e all'assegno unico universale per figli a carico; all'aggiornamento delle basi informative dei modelli basati su grandi campioni anonimizzati relativi alle dichiarazioni fiscali e all'ISEE, con relativa indicazione della fruizione del Reddito di cittadinanza; all'affinamento delle procedure del modello con riferimento ai contributi previdenziali, attraverso l'utilizzo delle informazioni derivanti dagli estratti conto previdenziali di lavoratori dipendenti e autonomi; all'utilizzo delle informazioni amministrative per la simulazione dei trattamenti familiari (dichiarazioni fiscali, assegni familiari e ISEE).

Proseguirà inoltre lo studio delle questioni connesse all'utilizzo di dati amministrativi. Nell'ambito della Convenzione UPB-IRPET, si analizzeranno le divergenze fra banche dati di diverse amministrazioni, in particolare, con riguardo a: numerosità della popolazione di riferimento (contribuenti, individui e famiglie) in funzione delle diverse definizioni adottate; composizione della popolazione di riferimento (contribuenti, individui e famiglie) per principali fattispecie anagrafiche (età, genere, nazionalità, ecc.) ed economiche (individui a carico, percettori di reddito, classi di reddito, occupati, tipologia professionale, ecc.) che influenzano i criteri di eleggibilità e l'assegnazione delle regole fiscali e/o dei trasferimenti. Si procederà inoltre alla riconciliazione delle principali grandezze economiche e all'analisi dei mancati incroci.

Sempre sul lato delle famiglie, è in programma la realizzazione di un modello di micro-simulazione integrato delle imposte dirette e indirette per la valutazione della progressività complessiva del sistema fiscale, comprendente sia la contribuzione e l'imposizione diretta sui redditi e sugli immobili sia le imposte indirette e le accise. Finora le analisi scontavano un deficit informativo riguardante la disponibilità di fonti microeconomiche per le basi imponibili della tassazione sia indiretta sia diretta (le indagini campionarie necessariamente si concentrano su uno dei due versanti, data la complessità di rilevare le informazioni sia sul reddito che sui consumi). Si è ovviato a tale carenza informativa con *matching* campionari che tuttavia non forniscono risultati soddisfacenti. Grazie all'integrazione realizzata in UPB dei dati amministrativi sui redditi (fiscali, previdenziali e assistenziali) con l'Indagine sui consumi delle famiglie è invece possibile disporre congiuntamente per le famiglie del campione di informazioni sulle

basi imponibili sia delle imposte dirette sia delle imposte indirette e delle accise. Si tratta di realizzare una variante del modello di micro-simulazione *tax-benefit* (attualmente alimentato dall'indagine SILC sui redditi delle famiglie) che consenta di simulare imposte e contributi a partire dall'indagine sui consumi delle famiglie integrata con i dati amministrativi. I due modelli relativi a imposte dirette e indirette, verrebbero così applicati su una stessa base microeconomica, consentendo una valutazione complessiva del carico fiscale sulle famiglie italiane.

Al fine di analizzare diversi aspetti della vita delle famiglie (ad esempio, le abitudini di trasporto), si intende ampliare il *set* informativo collegato a dati amministrativi con i dati dell'Indagine sugli aspetti della vita quotidiana (AVQ) dell'Istat. L'integrazione con i dati di fonte fiscale potrebbe risultare complessa in quanto non è disponibile la fonte attualmente utilizzata nei *matching* con SILC e consumi elaborata dal Dipartimento delle finanze e sarà quindi necessario ricorrere ai dati grezzi di fonte Agenzia delle entrate.

Nel corso dell'anno si avvierà l'attività per la valutazione degli effetti di misure discrezionali sui principali indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) indicati nel DEF. Tale attività, dal 2023, rientrerà tra quelle ricorrenti dell'UPB, data la richiesta pervenuta all'UPB dalle Commissioni Bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Per migliorare ulteriormente la capacità di valutare gli impatti delle politiche pubbliche sul reddito delle famiglie e degli individui si intende approfondire la relazione reddito-consumi e pervenire ad una stima dell'evasione a livello individuale utilizzando il *consumption-based method*. A tale fine si utilizzeranno i dati dell'Indagine sulle spese delle famiglie dell'Istat per valutare il trattamento delle diverse categorie di spesa (consumi correnti, in beni durevoli, spese per investimenti, ecc.) rispetto ai consumi complessivi della famiglia, la presenza di eventuali trasferimenti intra-familiari e il profilo intertemporale dei consumi. Si costruirà un nuovo *set* informativo, ricavato dall'incrocio tra i dati amministrativi relativi alle dichiarazioni fiscali, le dichiarazioni ISEE, gli estratti conto contributivi INPS con le indagini campionarie sulle condizioni di vita e l'indagine sulle spese delle famiglie Istat, per effettuare un'analisi di coerenza tra le capacità di spesa e la capacità contributiva della famiglia. Infine, alla luce della ricostruzione del consumo familiare, si stimerà l'evasione dei redditi da lavoro e da impresa e si otterrà un profilo dei soggetti evasori a seconda delle loro caratteristiche socio-economiche.

Per quanto riguarda il modello sulle società di capitali, si sta procedendo all'acquisizione definitiva dei dati di bilancio 2020 da Bureau van Dick e dei dati delle dichiarazioni dei redditi delle società di capitali (Modello Unico e Consolidato) relativi all'anno d'imposta 2020 e all'aggiornamento dei dati di Mediocredito Centrale sulle garanzie pubbliche delle imprese. Il modello sarà inoltre arricchito con l'acquisizione di microdati relativi: ai contributi a fondo perduto erogati nel 2020 e 2021; alle garanzie concesse da SACE a valere sul fondo "Garanzia Italia" negli anni 2020-22; alle dichiarazioni fiscali delle società di persone e alle Liquidazioni periodiche dell'IVA (Lipe). L'aggiornamento delle

banche dati dovrebbe permettere la ricostruzione delle imposte e della situazione economico-finanziaria delle imprese nel 2020. Per il 2021 sarà invece possibile solo una ricostruzione parziale e per macrosettori (con dati di fatturazione elettronica ed elasticità stimate). Per il 2022 l'operatività del modello sarà ancora ridotta e non permetterà ricostruzioni di gettito complessivo affidabili a causa del *break* strutturale sulle imprese determinato dalla crisi sanitaria.

Il modello, oggi concentrato sulle società di capitali, sarà esteso anche alle società di persone (circa 700.000 unità) consentendo la valutazione degli effetti delle manovre fiscali sulla generalità delle imprese. Ciò dipenderà dalla disponibilità dei dati amministrativi relativi al Modello Unico Società di persone. Tali dati potrebbero consentire di associare le caratteristiche della società a quelle dei soci presenti nel modello dell'imposta sulle persone fisiche. In questo modo, si costruirebbe un utile strumento di dialogo tra il modello MEDITA per le imprese e il modello *tax-benefit* per le persone fisiche.

Il modello di previsione della spesa pensionistica di breve periodo è attualmente basato sul database dei contribuenti alle gestioni INPS e le loro carriere sono ricostruite applicando, al dato retributivo più recente, i profili di crescita per anzianità stimati dall'INPS, distinti per comparto e genere. L'obiettivo è dotarsi di stime indipendenti utilizzando il campione delle storie contributive LOSAI. Tale campione contiene per ogni individuo informazioni sulle posizioni lavorative occupate in ogni anno della carriera e sulle relative retribuzioni. L'utilizzo dei microdati permette di generare profili di crescita con i livelli di disaggregazione di volta in volta ritenuti più idonei.

Al fine di sviluppare un modello di micro-simulazione dinamico per la previsione di medio-lungo termine della spesa pensionistica sono già state portate a termine diverse operazioni (ricostruzione della popolazione dell'anno base a partire dalle più recenti rilevazioni IT-SILC, integrazione di queste ultime con dati di fonte amministrativa INPS, stima delle probabilità di transizione tra gli stati del mercato del lavoro). Per rendere operativo il modello sono necessari i seguenti ulteriori passaggi: mettere a confronto le stime econometriche del profilo *life-cycle* dei redditi da lavoro attualmente basate sulle forme funzionali di CAPP\_DYN con stime basate su forme funzionali originali che includono variabili relative alla storia lavorativa completa degli individui, desumibili solamente dalle informazioni amministrative; aggiornare i meccanismi del modello che determinano il pensionamento incorporando la normativa più recente. Il completamento del modello nel medio termine sarà determinante per le analisi di sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche e, nell'ambito di queste, per confrontare previsioni di proprie con quelle ufficiali, ossia quelle prodotte dalla Ragioneria generale dello Stato sulla base sia di scenari nazionali, sia di scenari concordati a livello europeo nell'ambito del Gruppo di lavoro sull'invecchiamento della popolazione (*Ageing Working Group – AWG*).

Un'ulteriore area di manutenzione e sviluppo degli strumenti di analisi riguarda la sostenibilità del debito pubblico (*debt sustainability analysis*, DSA). In questo ambito, si intende estendere il *framework* deterministico DSA per tenere conto: 1) dell'impatto dei proventi derivanti dalla tassazione dei titoli di Stato italiani sul saldo primario; 2) dell'impatto dei titoli di Stato detenuti dalla Banca d'Italia, considerando l'impatto delle politiche di acquisto, del *rollover* e dell'eventuale futura dismissione dei titoli di Stato detenuti dalla Banca d'Italia sui proventi che essa distribuisce allo Stato derivanti dalle sue partecipazioni in titoli pubblici (cosiddette "retrocessioni", che impattano sulle entrate del conto della PA nella voce "Interessi attivi", ovvero parte delle "Altre entrate correnti"); 3) dei moltiplicatori della politica monetaria (stimati attraverso il modello econometrico in dotazione all'UPB), ovvero dell'impatto di variazioni dei tassi d'interesse sulla crescita reale del PIL. Contemporaneamente, il *framework* DSA sarà utilizzato per valutare le proposte di riforma delle regole di bilancio della UE.

Verrà inoltre esplorata la possibilità di simulare alcune proposte di riforma delle regole di bilancio della UE con il modello di equilibrio generale dinamico QUEST in modo da valutarne gli effetti sulle variabili macroeconomiche e di bilancio anche a confronto con i risultati ottenuti con il *framework* DSA.

Inoltre, si continuerà a esplorare la possibilità di condurre l'analisi DSA stocastica attraverso modelli auto-regressivi vettoriali (VAR) in linea con i metodi utilizzati dal Fondo monetario internazionale (FMI). In particolare, si lavorerà alla stima di un modello VAR per la simulazione delle principali variabili che determinano la dinamica del debito pubblico. Infine, è in corso di valutazione la possibilità di sviluppare dei moduli che consentano un legame più stretto tra il modello utilizzato per la DSA e quello della stima della spesa per interessi.

Infine, come negli anni passati, specifiche analisi riguarderanno il confronto tra le strategie di bilancio dei principali paesi della UE, indicate nei programmi di stabilità e nei documenti programmatici di bilancio, e le relative opinioni della Commissione europea.

### 1.2.2 Linee di analisi specifiche

Come previsto dalla legge istitutiva, tra i compiti dell'UPB rientra la predisposizione di analisi su "ulteriori temi di economia e finanza pubblica rilevanti ai fini delle analisi, delle verifiche e delle valutazioni" scelti in maniera autonoma dall'Ufficio stesso.

Di seguito si descrivono le tematiche specifiche individuate per il 2022. In alcuni casi esse riprendono linee di ricerca avviate in anni precedenti che non sono state portate a compimento per ritardi nell'acquisizione delle necessarie fonti informative oppure perché il tempo destinabile all'attività di ricerca è stato limitato dallo svolgimento dell'attività istituzionale (ad esempio, la valutazione delle numerose misure discrezionali introdotte per limitare gli effetti della pandemia).

Nel seguito si illustrano, per linee tematiche, i lavori che, compatibilmente con le altre priorità istituzionali, si prevede di concludere entro l'anno e quelli che saranno avviati nel corso del 2022 ma che si prevede che vengano completati nell'anno seguente.

### Analisi riguardanti il PNRR

Nel *Rapporto sulla programmazione di bilancio 2022* è stata pubblicata una valutazione aggiornata dell'impatto del PNRR sulla crescita economica per tenere conto della rimodulazione della distribuzione annuale della spesa per i progetti del Piano. L'esercizio è stato svolto sia con il modello econometrico MeMo-It, utilizzato dall'UPB per le previsioni di medio termine, sia con il modello QUEST, utilizzato dal MEF per le valutazioni degli effetti macroeconomici del PNRR. L'analisi riguarda esclusivamente le risorse per interventi aggiuntivi rispetto alla legislazione vigente e le misure a supporto dell'accumulazione di capitale nel periodo di programmazione del Piano (fino al 2026). Ai fini di questa valutazione di impatto di medio termine, sono stati sottoposti a revisione i moltiplicatori fiscali del modello MeMo-It.

Diverse attività saranno dedicate nei prossimi mesi all'attuazione del PNRR.

In particolare, si proseguirà nel monitoraggio dei bandi del PNRR che vedono come enti attuatori le Amministrazioni locali e nelle specifiche analisi sull'attribuzione delle risorse a queste ultime. Particolare attenzione sarà posta alle differenti tipologie di graduatorie utilizzate nei bandi (casi più rappresentativi in termini di ammontare) e alla compresenza di obiettivi propri del PNRR (ad esempio, la riduzione del divario territoriale) e di obiettivi specifici delle singole misure/bandi (ad esempio, aumento dei posti negli asili nido).

Con riferimento in particolare agli asili nido, oltre al monitoraggio delle misure legate all'attuazione del PNRR, si procederà alla valutazione dei progressi rispetto al raggiungimento dei LEPS indicati con la legge di bilancio per il 2022 e a una ricostruzione del complesso delle fonti di finanziamento dei Comuni per la fornitura del servizio (Fondo di solidarietà comunale, Fondo 0-6, *Bonus* asili nido, ecc.). Contestualmente si osserverà il servizio sia dal lato dell'offerta sia della domanda, con lo scopo di fare emergere eventuali divari territoriali nonché nelle modalità di attuazione.

Verranno analizzati gli obiettivi specifici in merito alle azioni di contrasto all'evasione, rappresentati da misure (normative e operative) che mirano a sfruttare al massimo l'informatizzazione e il patrimonio di banche dati dell'Agenzia delle entrate per una migliore selezione dei contribuenti. Gli strumenti sui quali si basano gli obiettivi sono rappresentati dalle lettere di *compliance* e dalla dichiarazione precompilata IVA. Il lavoro mira a fornire un'analisi delle misure inserite nel PNRR sul contrasto dell'evasione, con riferimento all'articolazione degli obiettivi, alla coerenza rispetto alla programmazione delle attività da parte dell'Agenzia delle entrate e a eventuali criticità. Il lavoro si

propone inoltre di valutare proposte contenute nella Relazione presentata dal MEF per il raggiungimento del *Milestone* M1C1-101.

In campo sanitario il PNRR prevede un significativo riordino del Servizio sanitario nazionale (SSN), pur se la realizzazione concreta delle innovazioni in questo campo resta soggetta a molte incognite. Pertanto nel corso dell'anno, e anche in seguito, verrà seguito lo stato di attuazione di quanto previsto nel PNRR. Si analizzerà il quadro delle riforme programmate, degli investimenti previsti e del relativo finanziamento, valutando anche la disponibilità di risorse correnti per assicurare il funzionamento di un SSN potenziato dagli interventi del PNRR. Inoltre si esamineranno i passi via via compiuti per il rafforzamento e la riforma dell'assistenza sanitaria territoriale (prima componente della missione salute), con un'analisi critica del contesto in cui le misure del PNRR sono inserite, delle difficoltà da affrontare e delle scelte da compiere. In altri lavori, che potrebbero estendersi al 2023, verranno analizzate le misure nel campo dell'assistenza ospedaliera, della digitalizzazione e gestione dei dati, della ricerca e innovazione e della formazione (seconda componente). Saranno inoltre approfonditi gli aspetti di integrazione tra assistenza sanitaria e sociale, con particolare riguardo alla *long-term care*, tenendo conto delle disposizioni della legge di bilancio sulla determinazione dei LEPS.

#### Analisi sugli effetti dell'inflazione

Per quanto attiene alle previsioni dei principali aggregati dei prezzi, l'insieme degli strumenti quantitativi in uso all'UPB si arricchirà di un modello macroeconomico fattoriale trimestrale, già sviluppato in passato dall'UPB per le previsioni del PIL, con l'obiettivo di adattarlo alle previsioni dell'inflazione; a tale scopo si procederà a una revisione completa della banca dati e dei programmi di stima.

Condizionatamente alla possibilità di accedere ai microdati dell'inchiesta sulla fiducia dei consumatori dell'Istat si svolgeranno nuove analisi sulle attese di inflazione, sia attraverso elaborazioni descrittive (basate su medie *trimmed* delle risposte mensili, eventualmente per sottogruppi di rispondenti) sia con analisi econometriche.

Lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, oltre a rappresentare una tragedia umanitaria, rende necessario valutarne gli effetti economici sia su scala globale sia per l'economia italiana, soprattutto con riferimento ai mercati delle materie e alle ripercussioni sui prezzi al consumo. Nella *Nota sulla congiuntura di aprile* sono già state presentate delle simulazioni per delineare i possibili effetti della guerra, non soltanto con riferimento alle ripercussioni sui costi delle materie prime. Nel corso dell'anno potranno essere svolte altre analisi sullo stesso tema, a seconda degli sviluppi della crisi geopolitica in atto e dell'evoluzione nelle relazioni con la Russia.

Per quanto riguarda la finanza pubblica dal punto di vista macro, verrà quantificato l'impatto di uno *shock* inatteso del tasso di inflazione sul conto delle Amministrazioni

pubbliche sia attraverso l'effetto diretto dovuto ai meccanismi di indicizzazione che caratterizzano alcuni aggregati della PA (pensioni, salari pubblici, spesa per interessi), sia attraverso l'effetto indiretto legato all'impatto dello *shock* inflazionistico sul quadro macroeconomico. Allo scopo sarà necessario ristimare, dove necessario, le elasticità delle poste del bilancio pubblico all'inflazione.

Infine, in collaborazione con l'Università di Firenze si provvederà a una valutazione dell'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia su bilanci delle famiglie e dei relativi effetti distributivi e sui principali indicatori di povertà energetica. Parallelamente, un lavoro sarà dedicato ad analizzare l'impatto dell'aumento dei prezzi dei beni energetici sui costi delle imprese e gli effetti di mitigazione degli interventi adottati dal Governo. Rispetto alla analisi di impatto sulle famiglie, l'avanzamento del progetto richiede l'acquisizione di banche dati specifiche anche di natura aggregata che non sono ancora disponibili (di fonte MITE).

### Energia e ambiente

La transizione verde prevista dal PNRR solleva la questione della valutazione *ex ante* ed *ex post* dei principali interventi di politica economica, inclusi quelli del PNRR, sia sulla crescita (effettiva e potenziale) sia sulla riduzione dei gas clima-alteranti. L'UPB intende avviare un percorso di affinamento e integrazione della strumentazione in uso per effettuare analisi di sostenibilità ambientale. La valutazione degli effetti climatici delle politiche ha per sua natura un orizzonte temporale di lungo periodo e per questo sarà necessario adeguare o estendere le attuali dotazioni di banche dati e modelli.

Si procederà, inoltre, a un'analisi degli strumenti di tassazione ambientale nel contesto italiano e internazionale. L'obiettivo è duplice: delineare il contesto normativo e istituzionale dell'attuale tassazione ambientale e fornire un'analisi quantitativa delle imposte di natura ambientale alla luce della rilevanza che la transizione ecologica, l'aumento dei prezzi energetici e il ripensamento delle politiche energetiche in ambito nazionale ed europeo stanno acquisendo in termini di programmazione delle politiche pubbliche. Il lavoro potrebbe essere di supporto alle valutazioni di interventi di riforma della tassazione ambientale in prospettiva di transizione ecologica, sia a livello settoriale sia a livello di imprese e famiglie (ad esempio, valutazione dei *bonus* energetici).

### Valutazione delle misure di policy

Alcune analisi saranno dedicate alla valutazione di specifiche politiche pubbliche messe in atto negli scorsi anni o in corso di discussione.

Sulla base delle banche dati disponibili – e compatibilmente con l’ottenimento di dati richiesti all’Agenzia delle entrate – si effettuerà una ricostruzione della platea di beneficiari potenziali ed effettivi delle principali misure adottate per mitigare gli effetti della crisi connessa con la pandemia e il beneficio effettivamente goduto sia da parte delle singole imprese sia dai lavoratori. Tra gli obiettivi del lavoro emergono: a) l’analisi dell’efficacia degli interventi rispetto ai loro *target*; b) la quantificazione del costo per il bilancio pubblico nel breve e nel medio periodo evidenziando il cosiddetto effetto “peso morto”; c) l’analisi degli effetti delle misure in termini di indicatori economici e finanziari e di *performance* delle imprese (quest’ultimo aspetto verrà sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze politiche dell’Università di Roma Tre). Inoltre, un particolare approfondimento sarà dedicato agli effetti degli incentivi fiscali al capitale – come l’ACE rafforzata – e al debito – con la concessione di garanzie pubbliche – sulla struttura finanziaria delle imprese.

Sempre con riferimento al periodo della crisi sanitaria, si analizzeranno le principali poste di bilancio dei grandi ospedali nel 2020 e nel 2021 rispetto agli anni precedenti per evidenziare l’impatto della pandemia sulla gestione di tali enti. I dati mostrano, ad esempio, l’aumento dei costi (in particolare del personale), la riduzione dei ricavi tariffari (per la diminuzione delle prestazioni rese) e l’incremento dei contributi in conto esercizio (legato ai trasferimenti dalle Regioni per far fronte all’emergenza sanitaria). Questi andamenti contrastano con quelli degli anni pre-pandemia, già esaminati dall’UPB in precedenti lavori, condizionati dalla normativa sui piani di rientro degli ospedali.

La disponibilità dei dati amministrativi di natura fiscale permette di continuare a sviluppare il filone di analisi *ex post* delle politiche di incentivo agli investimenti. In primo luogo, con riferimento alle società di capitali, è possibile un’analisi distributiva delle principali misure adottate negli ultimi anni: super ammortamento, crediti di imposta al Mezzogiorno e incentivi alla ricerca e sviluppo. Con riferimento a questi ultimi, si intende approfondire l’impatto della recente modifica normativa del *patent box*. La ricchezza della banca dati per alcune misure – credito di imposta per il Mezzogiorno e incentivi alla ricerca e sviluppo – consente di applicare le più recenti tecniche di valutazione delle politiche pubbliche al fine di fornire una valutazione dell’efficacia di questi interventi non solo in termini di maggiori investimenti ma anche di redditività delle imprese e di occupazione.

Con riferimento alle politiche di *welfare*, verranno analizzati, in collaborazione con l’INPS, gli effetti di due misure: il Reddito di cittadinanza (RdC) e l’assegno unico universale. In particolare, dopo una descrizione dei dati di monitoraggio e dei tassi di adesione per verificare chi ha effettivamente fatto ricorso a tali misure, si forniranno analisi distributive e di impatto. Con riferimento al RdC, incrociando i dati amministrativi relativi alle dichiarazioni ISEE, corredate dall’indicazione relativa alla fruizione della misura, con le indagini campionarie Istat su cui sono calcolati i principali indicatori di povertà, si effettuerà un confronto diretto tra le popolazioni dei soggetti individuati

come poveri sulla base dei criteri statistici e i percettori di RdC. Dall'analisi di queste informazioni è possibile evidenziare le sovrapposizioni e le discrepanze (*mismatching*) tra le diverse platee di soggetti: i poveri rilevati dalla statistica secondo i differenti criteri ufficiali e i beneficiari del RdC.

Sulla base delle banche dati disponibili, opportunamente omogeneizzate, incrociando beneficiari potenziali ed effettivi, si cercherà – in collaborazione con l'IRPET – di approfondire il tema della mancata adesione ad alcuni trasferimenti sociali. In prima battuta l'esercizio verrà svolto con riferimento al Reddito di cittadinanza per il quale si dispone di dati amministrativi dei beneficiari (fonte INPS e Regione Toscana). Questi ultimi saranno incrociati con i dati dei potenziali beneficiari, ricavabili da altra fonte (ad esempio, EUSILC), in modo da stimare dimensione ed eventuale eterogeneità del *take up* fra individui e famiglie.

Con riferimento alla scuola, un lavoro esamina il sistema di allocazione dei finanziamenti tra le scuole attualmente in essere, valutando possibili prospettive di riforma. Usando una banca dati originale che combina informazioni di tipo finanziario e strutturale sulle scuole italiane, dalle materne alle secondarie superiori, si misura empiricamente l'impatto sui fondi assegnati alle singole scuole dei principali fattori sui quali è basata la formula di allocazione attualmente utilizzata. Inoltre, si calcolano gli effetti redistributivi tra Regioni (e Province) e quelli sugli equilibri di finanza pubblica di possibili riforme volte a promuovere una maggiore equità ed efficacia nella fornitura del servizio scolastico, quali l'incremento delle classi a tempo pieno e il ridimensionamento del personale reclutato con contratti a termine.

Con riferimento al pubblico impiego, verrà completato un lavoro in collaborazione con REF.Ricerche sulla dislocazione provinciale dei dipendenti pubblici. Si guarda, in particolare, ai differenziali geografici e alle regolarità di comparto.

Un ulteriore lavoro sarà dedicato ad approfondire gli aspetti distributivi di possibili interventi di revisione delle rendite catastali. Ciò richiederà la modellizzazione dello scostamento tra rendite catastali e valori OMI sulla base delle caratteristiche osservabili degli immobili e dei proprietari.

#### La finanza pubblica nel breve e nel medio-lungo termine

Verrà avviata un'analisi delle misure per valutare l'impulso e l'orientamento di bilancio. L'indicatore maggiormente utilizzato a livello istituzionale (Commissione europea, FMI, Banca centrale europea (BCE)) per misurare l'impulso di bilancio è rappresentato dalla variazione del saldo primario strutturale o del saldo primario aggiustato per il ciclo. La *fiscal stance* (orientamento di bilancio) viene spesso definita come il cumulato degli impulsi di bilancio per un certo numero di anni. L'analisi passerà in rassegna i vantaggi e gli svantaggi di tali definizioni anche confrontandole con alcune formulazioni alternative.

Ad esempio, per l'impulso di bilancio si considererà la crescita della spesa primaria al netto del ciclo e delle entrate discrezionali rispetto a vari *benchmark* quali la crescita media del PIL potenziale e la crescita della popolazione. Verrà inoltre condotta un'analisi delle misure di "*discretionary fiscal policy*" emerse in ambito scientifico negli anni *post-crisi* finanziaria, per valutarne un eventuale utilizzo come misura alternativa di impulso di bilancio.

Sulla sostenibilità dei conti pubblici nel medio e lungo periodo influiscono, tra l'altro l'evoluzione delle variabili macroeconomiche e demografiche. È in particolare rilevante valutare l'impatto sui conti pubblici del progressivo invecchiamento della popolazione. Il lavoro sarà concentrato sul confronto – sia intertemporale (tra proiezioni effettuate in diversi anni) sia inter-istituzionale (tra proiezioni fatte nello stesso anno dalle due diverse istituzioni) – delle proiezioni di medio-lungo termine della spesa legata all'invecchiamento della popolazione e sull'analisi di sensitività delle proiezioni a differenti scenari macroeconomici e demografici. Le previsioni di medio-lungo termine delle spese legate all'invecchiamento della popolazione saranno poi utilizzate per costruire indicatori di sostenibilità dei conti pubblici di medio e lungo termine. Il riferimento metodologico principale per la costruzione di tali indicatori sono le pubblicazioni "*Debt Sustainability Monitor*" della Commissione europea che utilizzano tecniche in linea con la letteratura su *fiscal solvency* e su *intertemporal budget constraint*.

#### Altre tematiche

L'UPB ha in passato collaborato con l'Istat per lo sviluppo di un indicatore di razionamento del credito per l'economia italiana, costruito sulla base delle rilevazioni sulla fiducia delle imprese manifatturiere. La metodologia dell'indicatore è stata già pubblicata (<https://doi.org/10.1007/s10479-019-03238-7>) e discussa in conferenze esterne. Una versione dell'indicatore che non richiede l'utilizzo dei microdati sulle imprese potrà essere utilizzata per le analisi congiunturali periodiche sul settore del credito.

Si estenderà l'indicatore di diffusione per la manifattura italiana sviluppato nell'Ufficio nel 2018 per tenere conto di più recenti avanzamenti metodologici relativi sia all'estrazione della componente ciclica di serie non stagionalizzate sia alla modellistica econometrica per la previsione di serie storiche al fine di integrare gli indicatori nella *Nota sulla congiuntura* dell'UPB.

## **2. La trasparenza dei conti pubblici e la comunicazione**

Nel corso del 2021 l'UPB ha visto ulteriormente crescere in misura significativa la propria capacità di comunicazione nei confronti dei media. Un indicatore del potenziamento della comunicazione all'esterno dell'attività dell'Ufficio è fornito dal numero di citazioni UPB su carta stampata, *web* e radio-tv che nel corso dello scorso anno sono ammontate rispettivamente a 765, 601 e 221 (nel 2017 le citazioni sulla carta stampata erano state 334 e quelle relative al canale *web* 175). Resta fermo l'obiettivo di rafforzare la capacità informativa al servizio del pubblico in generale, favorendo una maggiore trasparenza dei conti pubblici. In tale ambito, nel 2021 si sono registrati circa 160.000 accessi (circa 800 per giorno lavorativo) al sito *web* istituzionale dell'UPB, con un incremento di circa 100.000 accessi rispetto all'anno precedente.

La sezione del sito dell'UPB relativa alla diffusione di dati e analisi mediante visualizzazioni interattive è stata alimentata con gli aggiornamenti di alcune sezioni già presenti. Sono state inoltre aggiornate le sezioni riguardanti alcuni dei temi affrontati nelle recenti pubblicazioni dell'UPB, con l'obiettivo di consentire al pubblico un'agevole consultazione della base informativa utilizzata per le analisi. In particolare, sono state pubblicate le visualizzazioni riguardanti: il confronto tra i Programmi di stabilità, i Documenti programmatici di bilancio e le previsioni della Commissione europea; la base dati dei titoli di Stato (che riporta un'analisi dettagliata della composizione del debito). Si è fatto ricorso allo strumento dell'infografica per veicolare in maniera rapida e semplificata i principali risultati di alcune analisi condotte nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022.

## **3. La struttura organizzativa**

Lo staff dell'Ufficio resta fermo a ventiquattro persone (di cui diciannove economisti e cinque con compiti amministrativi) a fronte di una dotazione organica prevista dalla legge istitutiva pari a quaranta unità. Tale limitazione dimensionale è dovuta principalmente alle difficoltà incontrate nell'individuazione di una idonea sede dell'Ufficio. L'articolo 17, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, istitutiva dell'Ufficio parlamentare di bilancio, dispone che "i Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, d'intesa tra loro, mettono a disposizione dell'Ufficio locali da destinare a sede del medesimo e le necessarie risorse strumentali". L'Ufficio è oggi ospitato in parte dalla Camera dei deputati (presso il Palazzo San Macuto) e in parte dal Senato della Repubblica (presso l'Istituto S. Maria in Aquiro), ma non sono state definite soluzioni per mettere a disposizione dell'Ufficio spazi aggiuntivi. La mancanza di una sede unitaria, idonea a ospitare le quaranta unità di personale contemplate dalla legge istitutiva, riduce la funzionalità dell'Ufficio, compromette la possibilità di adempiere in modo efficiente al mandato istituzionale, limitando altresì la possibilità di analizzare fattori che stanno assumendo un ruolo centrale nell'evoluzione

della finanza pubblica. Per citarne solo alcuni, la transizione energetica, le sfide nell'economia globale, i cambiamenti climatici, le dinamiche demografiche e la sostenibilità economica e sociale. L'attuale inadeguatezza logistica della sede comporta difficoltà organizzative legate alla collocazione in due edifici separati e alla mancanza di spazi comuni per riunioni e attività esterne. Ha impedito inoltre di attivare tirocini extracurricolari attraverso la stipula di apposite convenzioni con il mondo universitario, come era previsto nei precedenti programmi di lavoro per specifici progetti di ricerca.

Per l'anno 2022, l'UPB intende svolgere procedure di reclutamento con l'obiettivo di colmare carenze nei servizi di analisi settoriale, di finanza pubblica e di analisi macroeconomica e consegnare al termine della consiliazione una struttura organizzativa più vicina in termini dimensionali a quella indicata dalla legge istitutiva.

#### **4. Attività internazionali**

Anche per il 2022 le attività internazionali dell'UPB avranno un ruolo centrale nell'ambito della propria azione istituzionale: in particolare, oltre a incontri bilaterali con attori pubblici e privati operanti a livello sovranazionale (Commissione europea, FMI, BCE, OCSE, consiglieri economici delle ambasciate in Italia, agenzie di *rating*), si ricorda che l'UPB fa parte del *Working Party of Parliamentary Budget Offices and Independent Fiscal Institutions* (IFI) dell'OCSE, del gruppo di lavoro EUNIFI della Commissione europea e del *Network* delle IFI della UE, ovvero della rete istituita tra i *fiscal council* nazionali della UE.

Nell'ambito del suddetto *Network* si segnala, inoltre, che l'UPB fa parte del Comitato editoriale della pubblicazione *European Fiscal Monitor* e del gruppo di lavoro sugli aspetti istituzionali per un maggiore efficacia degli IFI. Nel corso del 2021, l'UPB ha inoltre contribuito alla predisposizione di una serie di *paper* del *Network* su varie tematiche quali la riforma della *governance* di bilancio della UE, incluso un maggior ruolo per le IFI, e la formulazione di scenari per il debito pubblico *post* COVID nella UE.

L'UPB è stato inoltre coinvolto dall'OCSE come *stakeholder* nell'ambito di due progetti che tale istituzione sta portando avanti per conto del MEF riguardo all'introduzione dei BES e del processo di *spending review* nell'ambito delle procedure di bilancio.

#### **5. Uno sguardo al futuro**

Alcune nuove linee di ricerca menzionate in questo documento, quali la sostenibilità sociale e ambientale, l'impatto di cambiamenti globali nel campo dell'energia, dell'ambiente, del clima e della demografia troveranno una più approfondita articolazione nei programmi futuri. Parimenti, saranno sviluppati ulteriori filoni di ricerca

volti a coniugare le prospettive di economia e di finanza pubblica e i meccanismi di interdipendenza tra paesi e mercati nell'economia globale.

A tali fini, sarà necessario potenziare le banche dati e gli strumenti di analisi, integrando la dimensione internazionale e gli approcci micro e macroeconomici, così come acquisire nuove competenze attraverso il reclutamento di esperti di settore.